

Questo non va nel sacco *

Gli Italiani consumano un quarto dei sacchetti in plastica prodotti in Europa.

Roma 12 settembre 2009. Gli ambientalisti impegnati celebrano oggi, in maniera ufficiosa la "Giornata internazionale senza sacchetto in plastica" anche se in Italia c'è ancora molto da fare a questo proposito.

In un supermercato della frequentata Piazza Pio XI a Roma, la cassiera, Claudia M. passa con lo scanner le etichette di un pezzo di parmigiano, una confezione di fiocchi di cereali e una confezione di pomodorini. "Sacchetto?" chiede, e allunga automaticamente al cliente due o tre sacchetti, senza attendere risposta.

Il cliente ringrazia anche se, con quello che ha acquistato, non ne avrebbe avuto bisogno.

Questa situazione indispette fortemente Silvia Ricci che vive a Torino e dedica 14 ore al giorno alla battaglia contro gli innumerevoli sacchetti bianchi sottili e pervasivi distribuiti dai supermercati italiani.

Oggi è l'occasione più importante per evidenziare il suo lavoro (1) la "Giornata senza sacchetti in plastica" (2) è una giornata in cui tutti sono invitati a fare a meno dei sacchetti utilizzando borse riutilizzabili, ceste, zaini per trasportare i propri acquisti.

Silvia Ricci è riuscita con questa iniziativa ad attirare l'attenzione dei media anche se, chiedere agli italiani da Palermo a Bolzano di non usare sacchetti in plastica, probabilmente equivale a chieder loro di non mangiare la pasta per un'intera giornata.

Silvia Ricci non se ne cura e ritiene penosamente imbarazzanti i dati del consumo attribuito al suo paese "Dei 100 miliardi di sacchetti di plastica consumati ogni anno in Europa sembra che gli italiani da soli arrivino a consumarne un quarto" afferma.

Nonostante i suoi sforzi poco cambierà, almeno sino al 2011. Il governo Berlusconi ha prorogato di un anno il recepimento di una direttiva UE secondo la quale già dal gennaio 2010 non avrebbero più dovuto essere distribuiti sacchetti non biodegradabili.

Ma mentre la politica a Roma temporeggia, 27 comuni riuniti nell'associazione dei comuni virtuosi si precipitano, grazie al pressing moderato ma costante esercitato da Ricci, l'avversaria della plastica, e guardano all'esempio di città come San Francisco e Los Angeles dove i sacchetti sono diventati tabù.

Ma i comuni "Virtuosi" dai bei nomi come Villa Verde o Fratte Rosa, per lo più amministrati da liste civiche fanno di più promuovendo l'utilizzo dell'energia solare e pratiche di edilizia eco compatibile.

In alcuni comuni dell'associazione sono stati installati impianti di erogazione di acqua potabile gassata o liscia per dissuadere i propri cittadini dall'acquisto di acqua minerale in bottiglia di plastica. Anche nella grande Torino, dal 2010 verranno distribuiti solamente sacchetti biodegradabili e ogni famiglia riceverà una borsa in tela. "I sacchetti di plastica non sono solamente dannosi per l'ambiente, ma costituiscono un visibile elemento di degrado nella nostra città", dice il sindaco Sergio Chiamparino.

Mentre alcune catene di supermercati fanno una gara a qual'è il gruppo più amico dell'ambiente nelle piccole botteghe di Roma i rivenditori più anziani agiscono in modo ecologico senza vantarsene. Nell'occasione di un acquisto di "prova" dal ferramenta l'anziana signora dietro al banco ci incarta i 5 chiodi acquistati in un pezzetto di giornale e anche Mario, il fruttivendolo dai capelli grigi ci incarta le due banane in un foglio di giornale. Solamente Claudia M. nel supermercato consegna buste di plastica.

"E' il cliente che alla cassa deve dire: non mi serve il sacchetto, grazie" dice Silvia Ricci. Ma questo è possibile quando si è già acquisita l'abitudine di portare le proprie borse. Un consiglio importante per passare dalla plastica alla stoffa è cominciare la lista della spesa con "portare la borsa"!

*traduzione letterale del titolo tedesco **Das kommt nicht in die Tüte che significa "neanche per sogno, non se ne parla"**

1) (portato avanti con il lancio della Campagna Porta la Sporta").

2) (promossa dalla MCS Marine Conservation Society) su richiesta del movimento delle "plastic bag free cities" cittadine inglesi che hanno bandito l'uso massiccio dei sacchetti e lanciata in Italia da Porta la Sporta attraverso il proprio sito nell'agosto 2009